



# Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA \* Anno 19 \* n. 939

6 maggio 2018

## 6a DOMENICA DI PASQUA

Vangelo secondo Giovanni

(15, 9-17)

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi..., ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Lo ammetto: ho una certa allergia ai comandi, alle prescrizioni, agli obblighi, a tutto quello che ha il sapore del dovere. Ma tu non vuoi che il mio rapporto con te sia solo all'insegna del sentimento, delle emozioni, delle impressioni. Per questo, Gesù, mi poni davanti un riscontro oggettivo su cui verificarmi. Tu mi chiedi di amare, di amare tutti, senza distinzioni, di amare sempre, anche quando non è spontaneo, di amare anche gli antipatici, quelli addirittura che mi sono ostili, nemici. Ma non è una regola eccessiva, impossibile, troppo ardua? Non è destinata a rimanere un sogno, un'illusione, una chimera? In questo nostro mondo viene spontaneo imporsi, esibire la propria forza, dimostrare di vincere ad ogni costo, di saper reagire senza ripensamenti, ribattendo colpo su colpo, offesa su offesa. Non mi chiedi per caso di entrare nelle file dei deboli, degli incapaci, degli eterni sconfitti, dei perdenti, di coloro che rinunciano a tanti progetti? Ma quello che mi chiedi, Gesù, tu non lo hai forse vissuto per primo? Sì, tu sei colui che non ha esitato ad amare senza chiedere contraccambio, ad offrire te stesso fino in fondo.

(Roberto Laurita)

## Da ricordare

### Preparazione alla Festa della Prima Comunione:

**Venerdì 11 maggio:** Ritiro presso le Suore del SS. Sacramento:  
 ore 9,30: Ritrovo dalle suore per i ragazzi  
 ore 16,00: Ritrovo anche per i genitori dei neo-comunicandi  
 ore 17,00: Termine del Ritiro.

**Sabato 12 maggio:** ore 09,30: Prove della Celebrazione  
 N.B.: Nel frattempo per i genitori c'è la possibilità di confessarsi

**Domenica 13 maggio:** Festa della Prima Comunione  
 Ore 10,30: Ritrovo dalle suore.  
 Ore 11,00: Benedizione delle croci, a seguire  
 Processione in Basilica e Celebrazione

### Domenica 6 maggio, giornata 8x Mille:

Con l'8xmille alla Chiesa cattolica hai costruito, aiutato, parlato, sfamato e curato.



N.B.: Sul tavolo ci sono anche dei volantini con il rendiconto di come è stato impiegato l' 8xmille del 2017.

Inoltre sullo stesso volantino troverete le indicazioni circa le modalità sul come effettuare la scelta e quando e dove consegnare la scheda.

**Martedì:**  
8 maggio 2018

**Dopo la messa delle 11,00:**  
**Supplica alla Madonna di Pompei**

### Anniversari di matrimonio

In preparazione alla Solennità del Corpus Domini, sono state inviate le lettere per gli anniversari di Matrimonio che **ricorderemo nella Domenica 27 maggio, alla Messa delle 11,30.**

Gli anni presi in considerazione sono:

**65 – 60 – 55** – Le nozze d'oro **50 – 40** – Le nozze d'argento **25 – 1**

**Vi chiediamo di far pervenire le adesioni entro la Domenica 20 maggio.**

"Vita parrocchiale" online su [www.basilica-bolsena.net](http://www.basilica-bolsena.net)

E-mail: [parrocchia@basilica-bolsena.net](mailto:parrocchia@basilica-bolsena.net) tel. 0761 / 799 067

## Catechesi sul Battesimo: 4. *Sorgente di vita*

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Proseguendo nella riflessione sul Battesimo, oggi vorrei soffermarmi sui riti centrali, che si svolgono presso il fonte battesimale.

Consideriamo anzitutto l'acqua, sulla quale viene invocata la potenza dello Spirito affinché abbia la forza di rigenerare e rinnovare (cfr *Gv* 3,5 e *Tt* 3,5). L'acqua è matrice di vita e di benessere, mentre la sua mancanza provoca lo spegnersi di ogni fecondità, come capita nel deserto; l'acqua, però, può essere anche causa di morte, quando sommerge tra i suoi flutti o in grande quantità travolge ogni cosa; infine, l'acqua ha la capacità di lavare, pulire e purificare.

A partire da questo simbolismo naturale, universalmente riconosciuto, la Bibbia descrive gli interventi e le promesse di Dio attraverso il segno dell'acqua. Tuttavia, il potere di rimettere i peccati non sta nell'acqua in sé, come spiegava Sant'Ambrogio ai neobattezzati: «Hai visto l'acqua, ma non ogni acqua risana: risana l'acqua che ha la grazia di Cristo. [...] L'azione è dell'acqua, l'efficacia è dello Spirito Santo» (*De sacramentis* 1,15).

Perciò la Chiesa invoca l'azione dello Spirito sull'acqua «perché coloro che in essa riceveranno il Battesimo, siano sepolti con Cristo nella morte e con lui risorgano alla vita immortale» (*Rito del Battesimo dei bambini*, n. 60). La preghiera di benedizione dice che Dio ha preparato l'acqua «ad essere segno del Battesimo» e ricorda le principali prefigurazioni bibliche: sulle acque delle origini si librava lo Spirito per renderle germe di vita (cfr *Gen* 1,1-2); l'acqua del diluvio segnò la fine del peccato e l'inizio della vita nuova (cfr *Gen* 7,6-8,22); attraverso l'acqua del Mar Rosso furono liberati dalla schiavitù d'Egitto i figli di Abramo (cfr *Es* 14,15-31). In relazione con Gesù, si ricorda il battesimo nel Giordano (cfr *Mt* 3,13-17), il sangue e l'acqua versati dal suo fianco (cfr *Gv* 19,31-37), e il mandato ai discepoli di battezzare tutti i popoli nel nome della Trinità (cfr *Mt* 28,19). Forti di tale memoria, si chiede a Dio di infondere nell'acqua del fonte la grazia di Cristo morto e risorto (cfr *Rito del Battesimo dei bambini*, n. 60). E così, quest'acqua viene trasformata in acqua che porta in sé la forza dello Spirito Santo. E con quest'acqua con la forza dello Spirito Santo, battezziamo la gente, battezziamo gli adulti, i bambini, tutti.

Santificata l'acqua del fonte, bisogna disporre il cuore per accedere al Battesimo. Ciò avviene con *la rinuncia a Satana e la professione di fede*, due atti strettamente connessi tra loro. Nella misura in cui dico “no” alle suggestioni del diavolo – colui che divide – sono in grado di dire “sì” a Dio che mi chiama a conformarmi a Lui nei pensieri e nelle opere. Il diavolo divide; Dio unisce sempre la comunità, la gente in un solo popolo. Non è possibile aderire a Cristo ponendo condizioni. Occorre distaccarsi da certi legami per poterne abbracciare davvero altri; o stai bene con Dio o stai bene con il diavolo. Per questo la rinuncia e l'atto di fede vanno insieme. Occorre tagliare dei ponti, lasciandoli alle spalle, per intraprendere la nuova Via che è Cristo.

La risposta alle domande – «Rinunciate a Satana, a tutte le sue opere, e a tutte le sue seduzioni?» – è formulata alla prima persona singolare: «*Rinuncio*». E allo stesso modo viene professata la fede della Chiesa, dicendo: «*Credo*». Io rinuncio e io credo: questo è alla base del Battesimo. E' una scelta responsabile, che esige di essere tradotta in gesti concreti di fiducia in Dio. L'atto di fede suppone un impegno che lo stesso Battesimo aiuterà a mantenere con perseveranza nelle diverse situazioni e prove della vita. Ricordiamo l'antica sapienza di Israele: «Figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione» (*Sir* 2,1), cioè preparati alla lotta. E la presenza dello Spirito Santo ci dà la forza per lottare bene.

Cari fratelli e sorelle, quando intingiamo la mano nell'acqua benedetta - entrando in una chiesa tocchiamo l'acqua benedetta - e facciamo il segno della Croce, pensiamo con gioia e gratitudine al Battesimo che abbiamo ricevuto - quest'acqua benedetta ci ricorda il Battesimo - e rinnoviamo il nostro “Amen” – “Sono contento” -, per vivere immersi nell'amore della Santissima Trinità.

*Franciscus*

